

grandi cappelle, mentre in quella centrale è possibile apprezzare un elegante baldacchino sorretto da capitelli corinzi. Il fonte battesimale, del 1745, è di granito e a forma di vasca quadrata. Dietro l'altare è collocato il coro in noce e l'imponente organo. Sulle vetrate policrome sono raffigurati i santi difensori del dogma della Trinità: Sant'Agostino, Sant'Ilario, Sant'Anastasio e San Nicola. Nella parte laterale destra della Chiesa, una tela copre l'intera parete e racconta dell'ultima cena. Uno dei figuranti pare ritragga lo stesso pittore.

Visitiamo ora il Museo Provinciale Sannitico di Campobasso, allestito in Palazzo Mazzarotta e nelle cui otto sale sono esposti reperti sannitici. Raccontano la vita quotidiana dei popoli attraverso vari temi: la casa, la persona, le attività, i culti. Nel piano terra sono esposti oggetti rinvenuti nelle necropoli altomedievali di Campochiaro; uno di questi ritrovamenti suscita la curiosità soprattutto dei bambini: un cavaliere sepolto insieme al suo cavallo.

Rientriamo al campeggio sotto una pioggia battente; chissà perché, però, quando si è in compagnia il fastidio si avverte meno. Nel pomeriggio il gruppo di amici salentini decide di tornare in città a gustare le profumatissime pizze al taglio.



Porta d'ingresso a Oratino

Poi decidiamo di arrampicarci sul Castello Monforte. La scalinata è ripidissima e man mano che si sale il ritmo dei passi rallenta sempre più. Finalmente raggiungiamo la Chiesa di San Bartolomeo, XIII secolo. Fu costruita all'interno delle antiche mura perimetrali del castello e affidata ai monaci Basiliani, i quali, successivamente, la cedettero ai Cavalieri di Malta. La grande porta è formata da un arco che poggia su colonne con capitelli e foglie bizantine. Da qui la vista della città è superba e il silenzio, rotto soltanto dagli entusiasmi di Michail, è impagabile. Poco più in alto, è collocata la Chiesa di San Giorgio, sec. XII-XIV. Le luci della città appaiono piccolissime, ma improvvisamente il cielo si illumina di fuochi d'artificio, pare vogliano salutarci. Un'ultima scalinata ripidissima e finalmente arriviamo in cima al colle Monforte accanto al quale è situato il Santuario "Santa Maria del Monte", 1354. La Chiesa, nata come cappella gentilizia, nel tempo fu destinata anche a luogo di sepoltura delle famiglie feudatarie. Nel 1905 fu assegnata ai Padri Cappuccini che tutt'ora la detengono. Edificio completamente restaurato, è ornato da pietre di Vinchiaturò (comune a pochi km di distanza). Da quassù si domina tutta la città. La Chiesa, stranamente, è aperta; entriamo accolti da dolci melodie natalizie cantate dal coro. L'altare è composto da marmi policromi. La statua molto venerata della SS. Vergine, del 1334, è di una notevole bellezza. Alle spalle dell'altare l'intera parete è preziosamente affrescata da Amedeo Trivisonno, il più significativo artista molisano del secolo, e da Leo Paglione. Sulla destra dell'ingresso vi è una cappellina dedicata a San Pio da Pietrelcina, all'interno della quale sono conservati gli oggetti appartenuti al Santo quando si trovava nel convento adiacente alla Chiesa. Ci sentiamo del tutto ripagati dalla gran fatica che abbiamo fatto per giungere fin qui. Davanti alla Chiesa si trova il Castello, mt. 750 s.l.m., è a pianta rettangolare eretto nella metà del XVI secolo. Prende il nome da Niccolò Monforte che nel 1458 lo restaurò a seguito dei danni del terremoto del 1456.

Il 30 dicembre ci dirigiamo a Oratino (CB), storico comune molisano considerato uno dei "Borghi più belli d'Italia". L'area sosta camper non riesce a contenere i numerosissimi mezzi giunti per il raduno, siamo parcheggiati vicini-vicini (ma cosa ci importa, tanto fa freddo!). Alessandro ci accompagna con il suo fuoristrada per l'ultimo ripido tratto di strada che conduce al paese. Nei bar del centro ci accolgono con molta "dolcezza", la colazione è gentilmente offerta dal Comune. Il tempo è incerto, ma questo non ci preoccupa affatto perché quest'atmosfera invernale rende ancor più affascinante e misterioso questo borgo. È sempre